

COMUNICATO STAMPA

Atac, Fast: “Nessun boicottaggio, ritardi dovuti a imperizia dell'azienda”

“I rallentamenti della linea B e della Roma-Viterbo e, più limitatamente, della Roma-Lido e della linea A denunciati dall’Atac non sono per nulla impreveduti né frutto di un boicottaggio da parte dei sindacati, ma solo la palese certificazione del pressapochismo e dell'imperizia con cui si muove il management aziendale”. Così il segretario Fast Confsal Lazio, Paolo Ventura, in risposta alle accuse dell'azienda di trasporto di Roma, che in seguito ai disagi provocati dall'introduzione dei badge elettronici ha puntato il dito sui lavoratori.

“È inaccettabile – ha proseguito Ventura - che ogni volta che si verificano dei disagi, l'Atac cerchi di scaricare le responsabilità sul personale, senza mai avere il coraggio di ammettere i propri errori. Si tratta di un comportamento che, unito ad un utilizzo irragionevole delle sanzioni disciplinari e alla sorprendente decisione di disattendere gli accordi presi, con notevole impatto sulle retribuzioni dei dipendenti, non fa che allontanare il recupero di un rapporto fiduciario nelle relazioni industriali, di cui un'azienda sull'orlo del fallimento avrebbe invece estremo bisogno”

Quanto ai disservizi il segretario Fast Confsal ha spiegato che “non c'è alcuna forma di protesta. I rallentamenti, in particolare per la linea B della metropolitana, sono dovuti principalmente all'estensione, in conformità con le previsioni di legge in materia di orario di lavoro, anche al personale operativo, della sperimentazione di sistemi automatici di rilevazione delle presenze, peraltro già in uso per il restante personale dell'azienda”.

“Atac – ha concluso Ventura - è fortemente impegnata in un processo di cambiamento organizzativo che riguarda la gran parte delle funzioni aziendali nella prospettiva sia di migliorare l'affidabilità nelle prestazioni di servizio erogate sia di conseguire livelli di efficienza e produttività in linea con gli standard dei migliori operatori del settore. Obiettivi condivisi dai sindacati, con cui, però, l'azienda continua a non volersi confrontare per risolvere gli inevitabili problemi legati alla nuova organizzazione del lavoro”.

Ufficio Stampa FAST-Confsal Lazio

Roma 02 Luglio 2015

FINE COMUNICATO